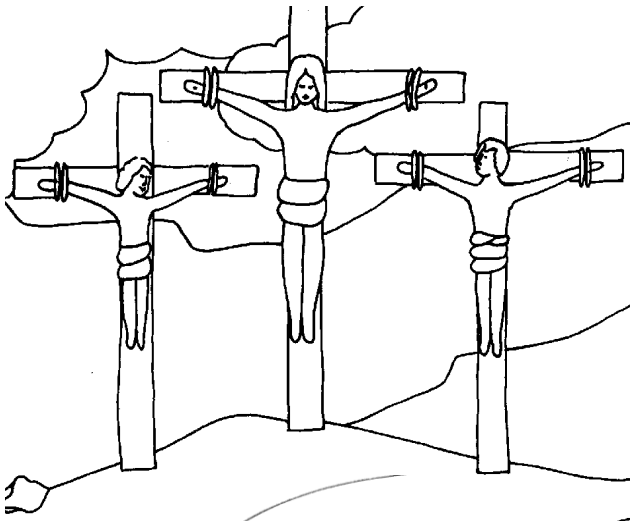
Parrocchia San Sisto – L'Aquila

www.sansistoaq.it

Veglia eucaristica di adorazione

Giovedì Santo 2008
ore 21:00



in piedi

Canto iniziale n° 12:
La preghiera di Gesù è la nostra.

Sacerdote:
Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.



Diacono:
Fratelli, siamo qui riuniti per adorare Gesù nel santissimo Sacramento.
Nella notte in cui fu tradito Egli chiese ai suoi Apostoli di pregare e vegliare con lui per non cadere in tentazione, ma li trovò addormentati e si lamentò: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me!".
Ora noi vogliamo pregare e vegliare con il Signore e durante questa Adorazione vogliamo meditare sulla **misericordia di Dio e sul suo grande Dono che è l'Eucaristia**.

Sacerdote:
O Dio, Padre nostro sapiente e misericordioso,Tu che hai portato a compimento il tuo disegno di salvezza nella Pasqua del Tuo Figlio: fa' che, partecipando con cuore umile e mite al memoriale della sua morte e resurrezione, possiamo divenirne partecipi e annunciare la forza del Tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

seduti

Nota: tutti i *segni* sono portati dai ragazzi dei gruppi ***Giovanissimi*** *junior e senior*.

Gruppo dei Catechisti e dei Giovani

I lettore
Nella Bibbia vi sono varie parole per esprimere la misericordia. Esse ci dicono che:

- la misericordia può essere intesa come bontà o come delicatezza fedele fondata su un vincolo o una alleanza, come il matrimonio o un qualsiasi altro rapporto stretto.

- La misericordia può essere intesa anche come simpatia viscerale o compassione come quella della madre per il suo bambino.
- Infine la misericordia può essere intesa come grazia.

I - La Misericordia nell'Antico Testamento

Segno: *il bastone, l'agnello, la manna e le Tavole della Legge.*

II lettore – commento al segno

Leggendo la Bibbia, già dalle prime pagine incontriamo la manifestazione della misericordia di Dio per l'uomo che Egli ha creato per pura liberalità.

Dopo il peccato dei progenitori, Dio, nel giardino, con affetto paterno cerca le sue creature e chiede: "Adamo, dove sei?"

Al tempo del diluvio, il Signore disse a Noè: "Fatti un'arca di legno… Io manderò il diluvio… ma con te stabilisco la mia alleanza… Poi, Dio benedisse Noè e i suoi figli… e disse. Io stabilisco… che mai più il diluvio devasterà le terra".

Al tempo in cui Israele è schiavo in Egitto Dio, si rivela a Mosè sull'Oreb, nel roveto ardente, e gli ordina di liberare gli Israeliti dalla schiavitù, perché Egli, il Signore lo guiderà.

Mosè compirà segni e prodigi in mezzo agli egiziani usando un "**Bastone**" che diventa perciò "segno" della potenza del Dio di Israele. Quel bastone sarà chiamato, infatti, "bastone di Dio".

Nella notte in cui gli Israeliti uscirono definitivamente dalla schiavitù, **immolarono un agnello** e lo mangiarono, ma con il sangue dell'agnello "segnarono" gli stipiti delle porte dove essi abitavano perché l'angelo sterminatore "passi oltre"".

Durante il cammino nel deserto, **Dio sfama il popolo con la manna** e le quaglie e lo disseta con l'acqua uscita dalla roccia colpita da Mosè col suo "Bastone". Poi chiama Mosè sul Monte Sinai e gli consegna le "**Tavole della Legge**".

Quanto amore, quanta misericordia ha Dio per il suo popolo, anche se questo popolo è di dura cervice!

III lettore:

La Bibbia ci assicura che noi, esseri umani, possiamo invocare la misericordia di Dio, ed Egli è quanto mai desideroso di donarcela.

La Bibbia ci illustra la misericordia di Dio:

- nei **Salmi**: "Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato"; ed anche: "Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto e si china a guardare nei cieli e sulla terra? Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo";
- nel **Libro della Sapienza**: "Quanti confidano nel Signore comprenderanno la verità, coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservati ai suoi eletti";
- nel **Libro dell'Esodo**: " In quel tempo Mosè si recò sul "monte" come il Signore gli aveva comandato… Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni,

che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione…";

- nel **Libro del Siracide**: "Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia; non deviate per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui; sperate i suoi benefici: la felicità eterna e la misericordia. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.

Gettiamoci nelle braccia del Signore e non nelle braccia degli uomini; poiché, quale è la sua grandezza, tale è anche la sua misericordia".

IV lettore

Ora preghiamo il Salmo 135. Ad ogni invocazione rispondiamo:

"Eterna è la sua misericordia".

Lodate il Signore perché è buono: **Rit.**

Lodate il Dio degli dèi,
Lodate il Signore dei signori: **Rit.**

Egli solo ha compiuto meraviglie:
Ha creato i cieli con sapienza,
Ha stabilito la terra sulle acque: **Rit.**

Ha fatto i grandi luminari:
Il sole per regolare il giorno,
la luna e le stelle per regolare la notte: **Rit.**

Guidò il suo popolo nel deserto:
Diede in eredità il paese a Israele suo servo: **Rit.**

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
ci ha liberati dai nostri nemici: **Rit.**

Egli dà il cibo ad ogni vivente:
Lodate il Dio del cielo: **Rit.**

Canto n° 9: Benedici il Signore.

in piedi

Sacerdote:

Dio, padre onnipotente, tu ci hai creato con immenso amore e ci hai ricolmati con i doni del tuo Spirito. Nella tua infinita misericordia sempre ci illumini con la tua Parola e, attraverso coloro che tu scegli come guide del tuo popolo, ci richiami a conversione quando ci allontaniamo da te.
Ora ti preghiamo, Padre santo, per la tua bontà rendici degni di diventare tuo vero popolo e tua stabile dimora.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

seduti

Silenzio di meditazione

II - La Misericordia nel Nuovo Testamento

Segno: *La croce, e sulla croce Gesù-Vero Agnello pasquale che ci salva con il suo Sangue.*

I lettore – commento al segno

Il bastone di Mosè è il "legno" attraverso cui Dio ha mostrato la sua gloria liberando il Popolo di Israele dalla schiavitù degli Egiziani conducendolo fino alla Terra Promessa.

Ora per mezzo di un altro "legno": la croce, Dio mostra la sua misericordia e libera l'intera umanità dalla schiavitù del peccato e della morte eterna, e ci dona la gioia di poter entrare in Paradiso.

Sulla croce noi vediamo crocifisso il vero Agnello Pasquale: Gesù Cristo, Figlio di Dio. **La croce** è l'espressione massima della misericordia di Dio per noi. Essa è "**segno di Cristo innalzato e risorto**", è **simbolo di morte**, ma anche di **redenzione e di vita**, è segno della potenza di Dio, ultimo e **supremo segno di vittoria**.

Sulla croce Cristo trionfa sulla morte, è il Vincitore, il re dei cieli elevato al di sopra del dolore e della morte. San Paolo è talmente attratto dalla croce che scrive: "Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Noi cristiani oggi viviamo nell'attesa che alla fine dei tempi "comparirà nel cielo il Figlio dell'uomo", Gesù Cristo nostro Salvatore.

II lettore

Nel Nuovo Testamento viene esaltata la Misericordia di Dio, rivelata ed espressa soprattutto mediante le parole e i fatti di Gesù, come possiamo ascoltare da quanto ci riferiscono i Vangeli.

- **Zaccaria**, padre di Giovanni Battista, nel suo Cantico afferma che **Dio "ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza"** perché "ha visitato e redento il suo popolo" suscitando per noi un Salvatore potente: Gesù, discendente della stirpe di Davide.
- Anche **Maria**, nel Magnificat, "canta" la misericordia di Dio quando dice: **"di generazione in generazione la Sua misericordia si stende su quelli che lo temono"**.
- Ma è **Gesù**, che nella sua vita, con le parole e con le opere, ha mostrato sempre la misericordia del Padre.
  Egli usava misericordia verso i peccatori: leggiamo infatti nel Vangelo di Matteo che una volta, "Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: **Misericordia io voglio e non sacrificio**. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

III lettore

Gesù usa misericordia verso i piccoli e i malati, come risalta nell'episodio del cieco di Gerico:

> Mentre (Gesù) partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».
> Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».
> Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.
> Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!».
> E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Ma Gesù ci impegna anche ad essere misericordiosi verso i fratelli, come raccomanda a Pietro che gli chiede: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette".

IV lettore

Quando Gesù, nel Vangelo di Luca, narra la parabola del buon samaritano ci fa comprendere che è proprio Lui il "Buon Samaritano" dell'umanità e invita anche noi ad essere buoni verso i fratelli.

> In quel tempo, un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?».
> Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».
> E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».
> Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».
> Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.
> Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.
> Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.
> Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e **ne ebbe compassione.**
> Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.
> Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose:
> «**Chi ha avuto compassione di lui**». Gesù gli disse: «**Va' e anche tu fa' lo stesso**».

Canto n° 21: Canone di Taizè - Ubi Caritas.

I lettore

Gesù ci dona se stesso nell'Eucaristia perché sia nostro cibo e nostra forza per praticare la misericordia. Leggiamo nei Vangeli che:

"Mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, Gesù prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati".

Il pane spezzato e il calice condiviso sono gli elementi riassuntivi della vita di Cristo, contrassegnata dal dono di sé. L'Eucaristia è il memoriale del suo amore per i fratelli, fino alla croce.

Noi, suoi discepoli e amici, siamo chiamati a lasciarci trasformare in persone che si donano.

II lettore

Gesù usa misericordia anche verso i suoi crocifissori e verso il buon ladrone:

"Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena?

Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male».

E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

III lettore

In Gesù risorto da morte il terzo giorno si manifesta compiutamente la infinita misericordia del Padre per tutti i suoi figli. Leggiamo nei Vangeli che:

"Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino… vennero al sepolcro al levar del sole. Guardando al sepolcro, videro…un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto.

Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Dopo questo fatto Gesù stesso si mostra, da risorto, ai suoi discepoli, che sono la primizia della sua Chiesa, affinché la loro fede, e la nostra, sia fondata sulla certezza della sua presenza in mezzo a noi.
Scrive San Giovanni nel suo Vangelo:

> La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».
> Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo…".

in piedi

Sacerdote:

Il Signore Gesù Cristo che ha detto: "La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda", accolga la nostra umile preghiera di ringraziamento e di lode. Diciamo con fede:
Rit.: ***Lode a Te, o Cristo, nostro Dio.***

IV lettore

- Tu sei il Verbo disceso dal Padre, che hai preso una carne mortale; morto sulla croce e risorto il terzo giorno, ci hai concesso il perdono nella tua grande misericordia. Preghiamo. **Rit.**
- Hai istituito la Santa Cena per darti in cibo a tutti i credenti. Fa che nessuno respinga il tuo invito , ma si accosti con fede e ti adori, o Re della gloria. Preghiamo. **Rit.**
- Riceveremo con riverenza il Tuo Corpo santissimo, ci sazieremo della tua dolcezza, o Signore, che ci hai dato il Pane dal cielo e ci hai fatto mangiare il Pane degli angeli. Preghiamo. **Rit.**
- Amiamoci gli uni gli altri, perché Dio è Carità. Chi ama il fratello è nato da Dio e lo contempla: in Lui è perfetta carità. Preghiamo. **Rit.**
- Padre santo, dona la pace ai sacerdoti che spezzano il Corpo di Cristo, dà la pace ai governanti e al popolo che ricevono il Corpo di Cristo. Preghiamo. **Rit.**

Canto n° 10: Questo è il mio comandamento.

Silenzio di meditazione

seduti

III - La Misericordia nella Chiesa

in piedi

Sacerdote:

Dio, Padre buono, pieni di gratitudine noi innalziamo a Te la nostra umile preghiera. Tu che hai stretto con il tuo popolo una Alleanza nuova ed eterna nel sangue di tuo Figlio e continuamente la rinnovi nell'Eucaristia- memoriale della nostra redenzione, accoglici con cuore umile e pentito e donaci di vivere la gioia della Pasqua: Per Cristo nostro Signore.
Amen.

seduti

Gruppo degli Scout

Segno: *l'Eucaristia, i santi.*
(San Pio da Pietrelcina – Beata Madre Teresa di Calcutta).

I lettore – commento al segno

Nel deserto Dio sfamò gli Israeliti con la manna che è "il pane che il Signore ha dato loro in cibo". Gesù ha donato, a noi suoi discepoli, se stesso, il suo Corpo e il suo Sangue, nell'Eucaristia nascondendosi sotto i "Veli" del pane e del vino.

L'Eucaristia, pane per il nostro pellegrinaggio terreno, è alimento per la conversione e la penitenza quotidiana dei fedeli poiché in essa è reso presente il sacrificio di Cristo che ci ha riconciliati con Dio.

Chi mangia il Corpo di Cristo deve farsi suo imitatore, deve vivere nell'amore, come Gesù è vissuto nell'amore del Padre e donando amore ai fratelli. Deve "farsi santo" perché Gesù ci ha detto. "Siate perfetti (cioè santi) come è perfetto il Padre vostro celeste".

Nella Chiesa i veri imitatori di Cristo sono i santi, sia quelli che la Chiesa pone sugli altari, come ad esempio San Pio da Pietrelcina e la Beata Madre Teresa di Calcutta, sia il numero incalcolabile di santi sconosciuti che hanno amato ed imitato Gesù quando erano in vita e che ora godono la beatitudine della visione eterna di Dio in Paradiso.

II lettore

Nella Esortazione Apostolica: "Sacramentum Caritatis" Papa Benedetto XVI scrive:

"Cari fratelli e sorelle, l'Eucaristia è all'origine di ogni forma di santità ed ognuno di noi è chiamato a pienezza di vita nello Spirito Santo. Quanti santi hanno reso autentica la loro vita grazie alla loro pietà eucaristica!

È perciò necessario che nella Chiesa questo santissimo Mistero sia veramente creduto, devotamente celebrato ed intensamente vissuto. Il dono che Gesù fa di sé nel Sacramento memoriale della sua passione ci attesta che la riuscita della nostra vita sta nella partecipazione alla vita trinitaria, che in Lui ci è offerta in modo definitivo ed efficace.

La celebrazione e l'adorazione dell'Eucaristia permettono di accostarci all'amore di Dio e di aderirvi personalmente fino all'unione con l'amato Signore.

L'offerta della nostra vita, la comunione con tutta la comunità dei credenti e la solidarietà con ogni uomo sono aspetti imprescindibili del culto spirituale, santo e gradito a Dio.

Esorto tutti i laici, in particolare le famiglie, a trovare continuamente nel Sacramento dell'amore di Cristo l'energia per trasformare la propria vita in segno autentico della presenza del Signore risorto.

Sacramento della carità, la santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore "più grande" quello che spinge a "dare la vita per i propri amici" Gesù, infatti, "li amò sino alla fine".

III lettore

Preghiamo dicendo:

"Noi ti adoriamo".

- Gesù, dono ineffabile del Padre, **Noi ti adoriamo.**

- Gesù, segno dell'amore supremo del Figlio, **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, prodigio di carità dello Spirito Santo, **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, frutto benedetto della Vergine Maria. **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, sacramento della Nuova ed Eterna Alleanza, **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, dimora di Dio con gli uomini, **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, gloria del sacerdozio cattolico, **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, mistero della fede, **Noi ti adoriamo.**
- Gesù, manna nascosta piena di dolcezza, **Noi ti adoriamo.**

IV lettore

Dalla esortazione apostolica "Sacramentum Caritatis".

L'Eucaristia pone, nel cristiano, un principio nuovo di vita, perciò è importante che tutti i fedeli partecipino alla messa domenicale come fonte di libertà autentica e per poter vivere ogni altro giorno secondo quanto hanno celebrato nel "**giorno del Signore**".

La vita di fede, infatti, è in pericolo quando non si avverte più il desiderio di partecipare alla Celebrazione Eucaristica in cui facciamo memoria della vittoria pasquale di Cristo.

Non santificare il giorno del Signore è sintomo di perdita del senso vero ed autentico della libertà cristiana che è la "libertà dei figli di Dio".

Una delle condizioni personali in cui ciascuno deve trovarsi per partecipare fruttuosamente all'Eucaristia è certamente lo spirito di conversione che deve caratterizzare la vita di tutti i fedeli. Non è partecipazione fruttuosa ed attiva all'Eucaristia quella di chi vi si accosta superficialmente, senza prima interrogarsi sulla propria vita. Questa riflessione viene favorita dal raccoglimento interiore e dal silenzio almeno qualche istante prima dell'inizio della Liturgia, ed anche dal digiuno e, quando è necessario dalla Confessione sacramentale. Un cuore riconciliato con Dio abilita alla vera partecipazione. E questa si ha quando ci si accosta anche personalmente all'altare per ricevere la Comunione. Tuttavia facciamo attenzione che non sorga in noi un certo automatismo come se per il solo fatto di essere in chiesa durante la liturgia crediamo di avere il diritto, o forse anche il dovere di ricevere la Comunione. Se non è possibile accostarci alla Mensa eucaristica, possiamo sempre fare la "Comunione spirituale", raccomandata da santi Maestri di vita spirituale come ad esempio San Tommaso d'Aquino.

Canto n° 13: Pane del cielo.

V lettore

Dalla Lettera enciclica "Dives in Misericordia"(DIM) di Papa Giovanni Paolo II.

«**Dio ricco di misericordia**» è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il

quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo».

In tal modo, in Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente **visibile Dio nella sua misericordia**, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia». Cristo conferisce a tutta la tradizione veterotestamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui -e in lui la trova- Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia».

VI lettore

Rivelata in Cristo, la verità intorno a Dio «Padre delle misericordie» ci consente di «vederlo» particolarmente vicino all'uomo, soprattutto quando questi soffre, quando viene minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza e della sua dignità. Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio. Essi sono spinti certamente a farlo da Cristo stesso, il quale mediante il suo Spirito opera nell'intimo dei cuori umani. Rivelato da lui, infatti, il mistero di Dio «Padre delle misericordie» diventa, nel contesto delle odierne minacce contro l'uomo, quasi un singolare appello che s'indirizza alla Chiesa. Infatti, la rivelazione e la fede ci insegnano non tanto a meditare in astratto il mistero di Dio come «Padre delle misericordie», ma a ricorrere a questa stessa misericordia nel nome di Cristo e in unione con lui. Cristo non ha forse detto che il nostro Padre, il quale vede nel segreto», attende, si direbbe, continuamente che noi, richiamandoci a lui in ogni necessità, scrutiamo sempre il suo mistero: il mistero del Padre e del suo amore?

in piedi

Sacerdote:

Signore Gesù, questo trovarci insieme è tuo dono. Rimanere con te è grazia e pace.

Rivèlati a noi, Signore, rivèlati al nostro cuore, non solo per donarci la viva esperienza della tua grazia, ma anche per responsabilizzarci nell'aiuto dei nostri fratelli e sorelle. Rivelaci e comunicaci la tenerezza del Padre e l'ardore dello Spirito Santo.

Ora tu ci doni come modello te stesso, come sapienza la tua parola, come stile di vita il tuo sacrificio, come forza la tua umiltà, come splendore la tua purezza, come ricchezza la tua povertà, come fervore lo Spirito Santo.

Gesù, aiutaci ad amare la Vergine Maria, Madre tua e nostra, come l'hai amata tu.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

seduti

Breve silenzio

I lettore – preghiera a Gesù per i giovani

Preghiamo per tutti i giovani e diciamo:

Rit: "Ascoltaci, o Signore".

- Signore Gesù, rivolgi ai giovani il tuo sguardo ardente e il tuo cuore pieno di affetto e di misericordia, e apri il loro cuore al tuo insegnamento. Preghiamo. **Rit.**
- Maestro buono, fa conoscere ai giovani la via che hai tracciato per ciascun di loro, perché realizzando la loro vocazione, siano veramente felici. Preghiamo. **Rit.**
- Salvali, questi tuoi giovani, tu che sei il "giovane Maestro di Nazaret", il loro fratello, il loro amico, il loro Salvatore… Rivela ad essi dove è la vera via della salvezza. Tu sei il Figlio di Dio vivente: tu solo hai parole di vita eterna! Preghiamo. **Rit.**
- Chiamali con voce forte e profonda, la tua grazia li rinnovi nel cuore, ed essi ti seguiranno. E sapranno chi tu sei, cosa doni, e come li impegni. Sapranno a che cosa serve la vita, questo dono meraviglioso, che il Padre ci ha donato; e quali orizzonti eterni si schiudono davanti a noi. Noi siamo stati creati realmente per la felicità infinita, che ha dimora nella vita eterna, nella visione del Volto del Padre. Preghiamo. **Rit.**

Canto n° 14: Sarai

L'Eucaristia "Fonte" della Misericordia nella nostra vita.

II lettore

Dalla lettera enciclica "Dives in Misericordia" (DIM), di Papa Giovanni Paolo II.

Poiché Gesù Cristo ha insegnato che l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma che è pure chiamato ad usar misericordia verso gli altri quando ha detto: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia", la Chiesa sempre cerca di attuare la misericordia.

Essa vede, nelle parole di Gesù, un appello all'azione e si sforza di praticare la misericordia.

Se tutte le Beatitudini indicano la via della conversione e del cambiamento della vita, quella che riguarda i misericordiosi è particolarmente eloquente. L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla Sua misericordia, in quanto egli stesso si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo.

Cristo crocifisso è per noi il modello, l'ispirazione e l'incitamento più alto. Basandoci su questo **sconvolgente modello**, possiamo con tutta umiltà manifestare misericordia agli altri, sapendo che Egli l'accoglie come dimostrata a se stesso.

La cura amorosa di Dio per tutte le sue creature, specialmente per gli esseri umani, ci invita ad essere, a nostra volta, solidali con gli altri e capaci di alleviare le loro miserie.

San Paolo, nella Lettera agli Efesini raccomanda a tutti i fedeli, e perciò anche a noi: "Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque

imitatori di Dio, e camminate nella carità, come anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi".

III lettore

Preghiamo insieme e diciamo:

Rit: "Ascoltaci, o Signore".

- Gesù, Figlio del Dio vivente, tu ci hai mostrato, nel tuo volto, il volto del Padre: fa che guardando a Te, impariamo a vivere da veri figli, obbedienti al volere di Dio. Preghiamo. **Rit.**
- Signore, tu ci hai rivelato che il Padre riversa il suo amore su tutti: fa che attingendo alla Fonte di ogni bontà possiamo portare nel mondo l'acqua viva dello Spirito, che tutto rinnova. Preghiamo. **Rit.**
- Cristo, tu hai chiesto per noi, dalla croce, il perdono: fa che accogliendo la grazia divina apprendiamo ad amare con cuore gratuito ogni uomo, e più di ogni altro il fratello che ci ha fatto del male. Preghiamo. **Rit.**

IV lettore

Ascoltiamo ora l'invito che il Signore ci rivolge attraverso San Paolo, e apriamo il nostro cuore, con fede piena all'amore di Dio e del prossimo, nella certa speranza che "chi segue Cristo vero Dio e vero uomo, diviene egli stesso più uomo e più figlio di Dio.

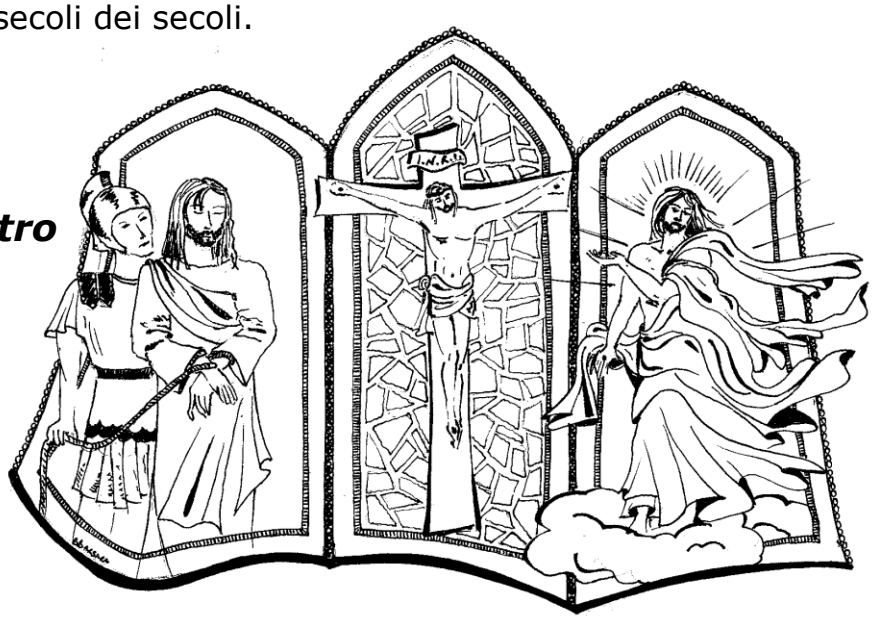
Dalla Lettera ai Romani (12,12-16).

Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.
Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.
Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.
Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

in piedi

Sacerdote:

O Signore, donaci la forza e la gioia di rimanere in te perché sappiamo che tu vuoi venire ad abitare nel nostro cuore con il Padre e con lo Spirito Santo. Aiutaci a capire che solo abbandonandoci al tuo amore e vivendo della tua vita, potremo essere parte di te.
Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.



Benedizione

Canto finale del Padre nostro